Venerdì 10 Maggio 1901.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . L. 16
Semestre . . . » 8
Trimestre . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Conto corrente con la Posta

IL FRIULI

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

Udine - Anno XIX - N. 111.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Bilancio d'agricoltura
e provvedimenti sociali.

(*La Relaz. della Giunta parlamentare*).

E' stata distribuita alla Camera la relazione dell'on. Ravasenda sul bilancio dell'agricoltura.

Accennando alle lacune nei provvedimenti sociali l'on. on. Rovesenda dice:

« Per gli operai delle officine, qualche cosa già si fece e torna ad onore dello scorcio del secolo passato la legislazione sociale per cui, tra altro, si istituì la cassa di pensione per la vecchiaia, si istituirono i « probiviri » per redimere le controversie fra gli industriali e gli operai, si provvide a tutelare il lavoro dei fanciulli, si stabilì l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro.

« *Ora* è tempo di pensare anche agli umili lavoratori dei campi, i quali intanto *dovrebbero essere con ogni mezzo* informati del come la cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai, fondata con la legge 19 luglio 1898, mira pure a favorire le loro sorti oltre a quelle degli operai urbani.

« E' ad augurarsi venga presentata una legge sui « probi-viri » agricoli, venga presto alla discussione il progetto di legge dell'on. Sonnino sui contratti agrari, si provveda sempre più ad aiutare la diffusione nelle campagne della cooperazione nelle sue molteplici forme. La tendenza del Governo ad aiutare la cooperazione nel suo ulteriore sviluppo già si rivela nel nuovo, per quanto tenue, stanziamento proposto al capitolo 34 bis.

« Importanti problemi rimangono a risolversi, ma alcuni sono in via di felice risoluzione.

« La Camera ha testè, con grandissima notevole sollecitudine, approvato il disegno di legge sul credito agrario dell'illustre nostro collega on. Luzzatti ed ha fatto ottima accoglienza ai provvedimenti agrari che con tanto splendore di forma e profondità di concetti, vennero enunciati e svolti dall'on. Maggiorino Ferraris. La colonizzazione interna è lecito sperare, farà notevoli passi ora che collabora col ministro d'agricoltura l'on. Alfredo Baccelli, il quale della colonizzazione interna è sempre stato così tenace e convinto fautore.

« La recente interessante pubblicazione del nostro ottimo collega onor. Rava sulle scuole industriali, professionali, commerciali e disegno industriale, dimostra poi in quanto progresso siano presso di noi tali insegnamenti; come le pubblicazioni statistiche pure recentemente pubblicate per cura del ministero di agricoltura, sulle forze motrici impiegate nell'agricoltura e nell'industrie elettriche in Italia a tutto il 1900, sono prova confortante del cammino percorso dal nostro Paese nel campo economico e danno diritto a confidare in un sempre più prospero avvenire ».

DALLA CAPITALE
PARLAMENTO NAZIONALE.
Camera dei Deputati.

(Seduta del 9 maggio — Pres. *Palberti*).

Dopo le interrogazioni, si svolge la mozione dell'on. *Luigi Lucchini*, firmata da altri 130 deputati, per un disegno di legge sulle ferrovie complementari, tendente ad affrettarne il completamente.

La discussione va molto per le lunghe, molti prendono la parola, trattandosi di molti interessi locali.

Si finì con un ordine del giorno di *Guicciardini* e di Riccardo Luzzatto, in cui si prende atto delle dichiarazioni del ministro *Giusso*: che, cioè, per il momento non si può nè si deve imbarcarsi in grosse spese — ma che il Governo studierà, e... si farà quello che si potrà.

Così si occupò tutta la seduta.

Senato del Regno.

(Seduta del 9 maggio — Pres. *Saracco*).

Si riprende la discussione del progetto di legge: Sul concordato preventivo e sulla procedura dei piccoli fallimenti.

Dopo breve discussione si approvano gli articoli fino al 39.

Restano in sospeso gli articoli 31, 40, e il 41 e ultimo del progetto.

Indi il progetto di proroga dell'amministrazione straordinaria del Comune di Napoli è approvato senza discussione.

Le riforme tributarie.
O dentro o fuori.

L'officiosa *Agenzia Italiana*, a smentita delle voci fatte correre, dice che il Ministero è deciso di affrontare la quistione di fiducia sui provvedimenti tributari, senza però precipitarla.

ALL'UDIENZA REALE.
L'ottima impressione della lettera reale.

Roma 9 — Oggi alla firma dei decreti il Re si intrattenne lungamente coll'on. Zanardelli sulla situazione parlamentare.

Zanardelli ha vivamente ringraziato il Re per la nobilissima sua lettera, esprimendogli in pari tempo la più viva ammirazione nel delicato pensiero di distribuire ai poveri le somme raccolte e destinate ai festeggiamenti pel fausto evento.

Aggiunse esser felice di poter assicurare che la lettera reale produsse ottima impressione anche nella popolazione.

NOTIZIE DI CORTE.
L'avvenimento imminente — Le previsioni del medico — Per gli ospiti futuri.

Roma 9 — Oggi il dott. Morisani ha visitato la Regina.

Il celebre ostetrico assicurò il Re che il parto sarà regolarissimo.

Il Morisani avrebbe affermato che la Regina fra pochi giorni sta per compiere i nove mesi di gravidanza.

Egli è già installato al Quirinale unitamente a suo figlio, pure medico.

*

L'amministrazione della Casa Reale ha preso in affitto parecchi appartamenti nei principali alberghi di Roma, per alloggiare quei Principi, coi loro seguiti che non potranno trovar posto al Quirinale, in occasione delle feste per il parto della Regina.

Le grandi scorte di grano.
Il mercato provvisto per 4 mesi.

Roma 9 — Il grano, depositato in franchigia presso le principali dogane d'Italia, ammonta a 150.000 tonnellate e ve ne sono altre 30.000 in mare.

Di fronte a questa enorme scorta di grano, che basterebbe per provvedere i mercati per almeno 4 mesi, mentre al nuovo raccolto non ne mancano che due, non si spiega l'aumento del prezzo del pane in tutto il Regno.

Si annuncia che gli on. Cottafavi, Panzacchi, Pini, Bastogi ed altri hanno presentata un'interrogazione al ministro del tesoro per sapere quali provvedimenti intende adottare per opporsi al rialzo artificiale del grano, di fronte al fatto dell'immensa quantità di grano importata, e giacente negli scali marittimi, senza essere posta in commercio.

Interessi commerciali.
Italia e Australia — La relazione di un viaggiatore al Re.

Tempo fa la Camera di commercio di Milano faceva voti per una linea regolare di navigazione tra l'Italia e l'Australia.

Interessante a questo proposito è l'udienza che ebbe dal Re in questi giorni il rag. Enrico Lisardi, venuto appunto dall'Australia per patrocinare tale linea.

Il Lisardi espose brevemente al Re come l'Australia presenti un campo vastissimo per lo sviluppo dei nostri commerci, quando *fossero modificati* i sistemi di importazione e quando esistesse una linea di navigazione diretta, la quale favorisse i nostri importatori con noli bassi e piroscafi veloci. Per eliminare le gravi spese del canale di Suez e favorire nel tempo stesso i nostri commerci col Sud-Africa, il Lisardi aggiunse che è consigliabile, per la nuova linea, la via del Capo di Buona Speranza.

Il Re ascoltò attentamente ogni punto del discorso, e quando il Lisardi ebbe finito, espresse il voto che i suoi progetti siano presi in benevola considerazione dal Governo.

Il Re si intrattenne poscia a parlare col Lisardi di varie caratteristiche australiane: e, avendo parlato di certe piante speciali, il Lisardi *dovette* dichiarargli:

— *Perdoni, Maestà, ma la botanica non è mai stata il mio forte.*

— *Non importa* — rispose il Re — siete stato il primo a suggerire un buon indirizzo per il nostro commercio verso l'Australia.

Il rag. Enrico Lisardi, fu alunno della Scuola superiore di commercio di Genova, e vinse, *anni sono*, la Borsa *commerciale* transoceanica.

La Cassa Nazionale Infortuni.

Roma, 9. — La Cassa Nazionale per gli Infortuni degli operai sul lavoro, durante il primo quadrimestre 1901 liquidò lire 525.604,06 di indennità per 5812 casi di infortunio sul lavoro, distinti in 57 casi di morte (con lire 3.063,92 di indennità in media per ciascuno) 238 di inabilità permanente assoluta o parziale (con lire 973,63 di indennità media) 5517 di inabilità temporanea (con lire 28,18 in media per ogni caso); lire 7.875 furono aggiunte alle indennità normali per garanzia della responsabilità civile.

Nel primo quadrimestre 1900 si erano liquidate in complesso L. 402.941,46 per 4165 infortunii.

QUEL CHE COSTA LA CINA.

E' stato distribuito il disegno di legge per le spese straordinarie della spedizione in Cina.

Esso importa L. 14.824.700 (quasi quindici milioni 824700 di lire con un aumento, sul progetto Pelloux, di due milioni, chiesti dal ministero della guerra come supplemento per viveri, vestiari, quadrupedi, assegni, ecc.

Note ferroviarie.
Il riscaldamento nelle terze classi?

Roma 9 — L'ispettorato ferroviario, con l'intento di dare una maggiore estensione al possibile riscaldamento delle terze classi, durante il prossimo inverno, ha invitato la società Mediterranea ed Adriatica, a presentare sollecitamente le loro proposte.

(Sarebbe ora che si pensasse a riparare a questa lacuna! E' dovere di civiltà, ed è anche decoro, di fronte al forestiere, che oggi, per questo fatto, ci giudica incivili. — *N. d. R.*)

Il Consiglio di Stato contro gli Stati di assedio.
Un decreto di Bava Beccaris annullato.

Il Consiglio di Stato ha pubblicata un'*importante decisione* circa il decreto del generale Bava Beccaris regio commissario nello Stato *d'assedio di Milano*, che scioglieva la Camera del Lavoro.

Il *Consiglio di Stato* dice di *non* poter sindacare lo scioglimento perchè atto politico, ma dichiara illegale il provvedimento nelle sue conseguenze e annulla anche il decreto reale che ratificava lo scioglimento.

Questa sentenza del Consiglio di Stato viene considerata come la condanna maggiore degli Stati di assedio ed ha prodotto impressione.

Il malanno nelle Puglie.
Anche il fanatismo — Un altro David Lazzaretti!

Giunge notizia da Foggia che in quelle campagne si aggira uno stravagante individuo simile a David Lazzaretti, il quale cavalca una candida mula e si dice ispirato dalla divinità.

Egli predica la fine delle umane sofferenze, l'eguaglianza sociale e la ripartizione delle terre.

Lo segue uno stuolo di fanatici. L'autorità ha preso precauzioni per evitare in ogni caso disordini.

Cronaca Romana.
Un disastro in teatro evitato da un funzionario.

Roma 9. — Ieri sera nel Teatro Nazionale, mentre si rappresentava la *Jone*, si ebbe un principio d'incendio *nel camerino delle comparse.*

Fu subito un gran tumulto di spavento nel pubblico. Il delegato di P. S. Paololli però con calma ed energia riuscì a dominare il movimento, evitando gravi disgrazie.

L'incendio fu spento.

(V. in terza pag. Notizie e dispacci).

Chi disse che la "Monarchia ci unisce e la Repubblica ci dividerebbe,,

Col titolo: « *Da Quarto a Marsala* », il generale Stefano Turr, che seguì Garibaldi nel '60 in Sicilia col grado di colonnello quale primo aiutante, ha pubblicato degli appunti sulla spedizione dei « Mille », che sono preziosi ed improntati alla più schietta sincerità

In questi appunti si nota che la celebre frase: « La monarchia di Savoia ci unisce, mentre la repubblica ci dividerebbe », ritenuta dai più espressione del pensiero di Crispi (che la usò in uno dei suoi famosi discorsi) sia invece stata di Garibaldi. — Ed ecco come fu.:

— Da bordo del *Piemonte*, nelle acque di Talamone, Garibaldi aveva emanato ai suoi Mille il proclama in cui conchiudeva: « *Italia e Vittorio Emanuele*, questo grido pronunziato da voi metterà spavento ai nemici d'Italia ».

« Questo proclama — scrive il Turr — non piacque a tutti; e Brusco Onnis, giornalista, si presentò a Garibaldi dicendogli che con tal proclama egli non avrebbe potuto seguirlo ».

Il generale gli rispose:

« E voi credete di essere più repubblicano di me, ma sappiate che quando la gran maggioranza degli italiani è per Vittorio Emanuele, la mia repubblica si chiama Vittorio Emanuele, giacchè questo nome ci unisce, mentre ciò che volete voi ci divide ».

NOTE VATICANE.
Si pensa al futuro Papa.

Roma 9 — Da fonte vaticana si assicura che il Papa desidera dare al cardinale Rampolla un altra posizione per rendere possibile la sua elezione al Papato.

Leone XIII si preoccupa moltissimo della *propria successione*. Egli ritiene che un cambiamento nella politica del Vaticano sarebbe esiziale pel Papato e che il solo Rampolla sarebbe in grado di continuare la sua politica.

Il Papa teme sopratutto la nomina del Vannutelli Serafino, che è il più fiero avversario dell'attuale indirizzo politico del Pontefice.

DALLA DALMAZIA.
Le mangerie di un'amministrazione slava.

Si sta svolgendo dal primo maggio alle Assise di Spalato (Dalmazia) un processo scandaloso *monstre* che durerà una ventina di giorni. Fra gli accusati si trovano il podestà di Vergoraz, borgata presso Zara, amministrata da croati; croati gli assessori, i consiglieri municipali, il cassiere del Comune, il parroco don Lucetic... Costoro d'accordo coi capi del partito croato manomisero in più riprese la cassa del Comune a scopi elettorali.

Sarebbe compromesso anche qualche deputato.

Il defraudo lo si fa scendere a circa 200.000 corone. Si dovranno escutere 240 testi! Il processo gitta una fosca luce sulle condizioni politiche della Dalmazia, provincia un tempo amministrata dagli italiani, ora quasi interamente sfruttata dai croati.

I CUBANI RECLAMANO L'INDIPENDENZA.

La delegazione dei cubani incaricata di protestare contro gli emendamenti introdotti dagli Stati Uniti nel progetto della costituzione cubana e che stabiliscono la dominazione assoluta, per quanto mascherata, dell'America sopra l'isola, è giunta a Washington.

La delegazione ha l'intenzione di rivendicare l'indipendenza assoluta di Cuba, come era stabilito prima che gli Stati Uniti dichiarasse la guerra alla Spagna.

Il presidente Mac Kinley cercherà di persuadere i delegati cubani che non si tratta di una dominazione propriamente detta, ma bensì di un modesto protettorato concepito nell'interesse degli stessi cubani.

E' certo che i cubani non cederanno, a costo anche di intraprendere una nuova insurrezione.

Comunque sia, il mondo industriale americano è allarmato perchè il commercio cubano cogli Stati Uniti non fa progressi sensibili, in causa della concorrenza tedesca e francese. Esso reclama quindi una tariffa doganale di favore per le importazioni americane a Cuba, tariffa che peserebbe principalmente sopra i consumatori cubani.

I Cavalieri del Lavoro
IL NUOVO ORDINE ISTITUITO
La firma del Decreto
La relazione Zanardelli.

Roma 9 — Stamane fu firmato dal Re il decreto che istituisce il nuovo Ordine cavalleresco del lavoro.

La decorazione, che conferisce il titolo di cavaliere, consiste in una croce d'oro smaltata di verde e caricata di uno scudo di forma tonda.

Da un lato avrà la cifra del fondatore, dall'altro la scritta: « Al merito del lavoro ».

Il nastro sarà a bande verde dai lati e rosso in mezzo.

Il nuovo titolo di cavaliere è concesso: A coloro che si segnalarono nell'agricoltura, nell'industria e nel commercio, a coloro che anche in qualità di operai abbiano, mediante la loro collaborazione, efficacemente contribuito alle opere, produzioni, aziende o iniziative degli agricoltori, commercianti e industriali.

Non possono esser fatti ogni anno più di 80 cavalieri. Le proposte saranno fatte da un Consiglio di nove membri.

Il decreto è preceduto da una relazione di Zanardelli che incomincia così:

« La civiltà del pensiero moderno presso coloro che si segnalarono colla forza delle armi in difesa della patria, presso coloro che salirono in fama per altezza di valore scientifico o per prestanza di artistica venustà addita alla pubblica riconoscenza anche quelli che non rifulgendo di codesti invidiati splendori, sono singolarmente utili alla società nella quale vivono per l'incremento che danno *all'agricoltura*, all'industria e al commercio ».

Eccone poi la chiusa: « Il nuovo ordine che la Maestà Vostra istituisce, mentre concederà a chi merita un premio adeguato, varrà a significare che insieme con quelle opere per le quali gli ingegni e i caratteri salgono in fama, si riconoscano e si onorano anche quelle che, più modeste e meno allettatrici, sono però non meno feconde e, diffondendosi socialmente benefiche, creano quella proprietà di cui floriscono le età della pace ».

I primi cavalieri si nomineranno nella occorrenza della festa dello Statuto.

PEI REDUCI DELLA CAMPAGNA DEL 1867.

Roma 9 — L'on. Pais, per mandato dei reduci della campagna nazionale del 1867, presenterà un progetto allo scopo di ottenere 6 mesi di paga come per le precedenti campagne, ed altre facilitazioni pel riconoscimento dei singoli reduci.

Precetti igienici sull'uso del granturco
allo scopo di prevenire la pellagra.

1. Il granturco, specialmente se guasto è la causa unica della pellagra.

2. Il cinquantino dà un pessimo granturco, da non mangiarsi mai, e che solo può servire di alimentazione alle bestie.

3. Il granturco deve essere raccolto ben maturo, e se la stagione è umida si deve soleggiare o porlo in granaio per farlo asciugare.

4. Quando acquistate sul mercato o nei negozi il granturco, o quando dovete mangiare il vostro, abbiate cura di esaminarlo bene per accertarvi che non sia guasto.

Potranno servire alcuni caratteri a riconoscerlo tale, cioè:

il colore pallido o verdastro;

la corteccia raggrinzita o screpolata e chiazzata anche di macchiette verdastre o azzurre o brunicce; l'odore di muffa ed il sapore, tanto del grano quanto della farina, amarognolo, disgustoso;

il peso, essendo l'avariato più leggero del sano;

la lucidità, perchè la superficie del guasto non è lucente come quella del grano buono.

5. La polenta deve essere molto ben cotta e salata.

6. Quando la portate al molino, sorvegliate la macinazione, per essere certi di riportare la farina del vostro granoturco.

7. Si raccomanda di macinare (specialmente nei mesi di ottobre, novembre, dicembre) poco granoturco alla volta, affinchè la farina non abbia a fermentare ed assumere quell'odore aromatico, che è un vero veleno, e che fa divenir pellagrosi.

Cassa Nazionale di Previdenza.

(Dall'*Amico del Contadino*).

Quanto bisogna pagare per aver diritto alla pensione? Almeno 50 centesimi al mese. Però chi vuol assicurarsi una pensione più grossa può anche pagare una lira, due lire, ecc., fino a otto lire e 34 centesimi ogni mese.

Qual'è l'importo della pensione? La pensione è tanto maggiore quanto è maggiore il contributo mensile. E' più grande per coloro che sono iscritti nel ruolo delle mutualità; più piccola per quelli iscritti al ruolo dei contributi riservati; perchè nel primo caso il socio della Cassa guadagna una certa somma ogni volta che uno iscritto nel suo stesso ruolo viene a morire; nel secondo caso invece la somma del defunto è riservata ai suoi eredi e non viene suddivisa fra gli altri soci.

Specialmente nel ruolo delle mutualità, la pensione è molto e molto maggiore se si incomincia a riscuotere a 65 anni anzi che a 60; perchè negli ultimi anni aumenta il numero di quelli che vengono a mancare per morte, e perchè gl'interessi composti si accumulano rapidamente in grande proporzione. Si può ritenere che un operaio iscritto nel ruolo della mutualità, il quale paghi il minimo di mezza lira al mese, può riscuotere, incominciando all'età di 60 anni, 150 lire all'anno; e incominciando all'età di 65 anni 270 lire all'anno. Però queste somme non sono ben determinate e costanti.

Perchè non si può conoscere l'importo preciso delle pensioni? Perchè le pensioni sono formate non solo dai contributi *fissi* dei soci e dal fondo di Cassa anticipato dallo Stato, ma anche da altri contributi straordinari *variabili*, che ora è impossibile determinare. Per esempio: se un ricco benefattore, morendo, dispone che una certa somma vada a beneficio della Cassa per le pensioni, ecco che queste aumenteranno nel loro importo.

Altro esempio: Lo Stato ha stabilito di versare annualmente nella Cassa nazionale di previdenza, fra le tante altre somme, la metà degli utili che esso ritrae dalle Casse postali di risparmio. Ma questi utili naturalmente saranno ora maggiori, ora minori, e quindi andranno ad accrescere annualmente in proporzione diversa il fondo che serve poi a stabilire l'importo delle pensioni. E' chiaro?

PROVINCIA

DA TOLMEZZO.

Nella Società operaia.

Tolmezzo, 8 maggio.

Questa sera il Consiglio della *Società operaia* elesse a segretario il simpatico giovane sig. Giuseppe Copetti.

Tale nomina fu sentita con vero piacere in paese, poichè si è certi che egli saprà disimpegnare con zelo ed esattezza il suo mandato.

Congratulazioni.

Un socio.

Fallimento. Venne dichiarato il fallimento di Paravan Domenico, panettiere, di Risano. Giudice delegato il dott. Antiga, curatore provvisorio l'avv. Remigio Bertolissi. Furono assegnati trenta giorni per l'insinuazione dei crediti.

Bambino annegato. In Artegna il bambino Molaro Angelo, avvinatosi al canale Ledra, vi cadde dentro, rimanendo miseramente annegato.

L'arresto di Bruno. Venne arrestato a Gorizia, certo Bruno Bellina, d'anni 17, da Venzone, quale complice di furto di una caldaia di rame, settanta bottiglie vuote e due spine, in danno di Spiridione Skert.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 11, S. Giorgio.

×

Effemeride storica. — *10 maggio 1628.* — Tempesta "crudele" a Valvasone che distrugge completamente ogni coltura. Cominciò poi come una pioggia insistente e continuata con così rare interruzione da non permettere qual'siasi seminagione o lavorazione della terra. Conseguì una miseria straziante con molte vittime umane. Specialmente rovinarono Valvasone, Arzanutto, Portoncino, Arzene, S. Lorenzo, Orcenico di Sopra.

(Altre notizie ancora rileveremo nello schedario del cav. V. Joppi, desunte da memorie del Florio, da Lod. Valvasone od altri).

IL PONTE DI PINZANO

ed il pedaggio.

II.

Allo stato attuale della nostra legislazione il pedaggio si può applicare ma per una durata non maggiore di anni 20; perchè, a mio credere, la legge 30 agosto 1868 modifica, in questa parte, quella del 1865. Il relatore Q. Sella lo dichiarava solennemente alla Camera dei deputati difendendo l'art. 8 della legge 30 agosto 1868.

Legalmente, per ciò, io dubito che possa trovare sanzione presso l'autorità tutoria la concessione del pedaggio per 90 anni in favore dell'impresa, come si propone col piano finanziario stabilito per il ponte di Pinzano.

Ognun vede quale grave pericolo sovrasti ad un'opera cotanto importante quando ragioni di legalità impedissero l'approvazione del piano economico da parte della competente autorità. Noi dovremmo assistere agl'insuccessi dei nostri sforzi resi vani da un progetto non abbastanza meditato, ed un'altra volta, chi sa per quanto tempo, vedremo rimandare la costruzione di un lavoro al cui conseguimento intendiamo di consacrare la maggiore nostra attività.

Ma, anche astraendo da considerazioni di legalità, ipotecare l'avvenire per 90 anni non mi pare atto di buona amministrazione. Non passeranno 10 anni dall'apertura del ponte che tutti sentiremo il bisogno di vedere abolito il pedaggio.

Ed allora l'Impresa, a cui il pedaggio verrebbe ora concesso come una parte di corrispettivo della spesa per la costruzione del ponte, avrà buon giuoco e potrà dettare la legge: o mi date tanto, o non v'accordo il riscatto.

Si sa per le fatte pubblicazioni che il pedaggio è stato variamente valutato. C'è chi crede che possa dare 6 mila lire nette all'anno, chi 10 mila. E se oggi l'impresa lo accetta come eventuale guadagno, oltrechè parziale compenso, per le spese di costruzione; dopo, al momento del riscatto, con tutta ragione, vorrà sfruttare la tassa, render proficua la cessione che, come ho detto, diverrà una necessità indeclinabile ed assoluta, alla distanza di pochi anni. Sarà facile all'impresa, che ne è investita senza controlli, il dimostrare che il pedaggio è redditivo ed imporrà condizioni non certo lievi ai Comuni che lo vorranno riscattare.

Chi può calcolare il prodotto del pedaggio per la durata di quasi un secolo in tempi nei quali il traffico ed il movimento commerciale ed industriale va ogni giorno aumentando? Sopra un punto in cui il transito fu nullo sin'ora per il diffetto degli attuali mezzi di comunicazione e può assumere, a lavoro ultimato, proporzioni improviste?

Chi sa oggi intravedere e misurare col pensiero l'estensione del transito, la portata del pedaggio in un così lontano avvenire?

Parlando di imprese non voglio certo riferirmi a quella che si è offerta di assumere il lavoro; io parlo e scrivo obbiettivamente; d'altronde chi può sapere quali mutamenti possano avvenire negli uomini e nelle cose nel lungo periodo di 90 anni!

La Provincia in tempi di grande rilassatezza economica ricavava oltre 15 mila lire all'anno dal pedaggio dei ponti sul *But* e sul *Fella*, per cui le previsioni che ora si fanno sul ricavato futuro del pedaggio al ponte di Pinzano non possono certamente, coi tempi che corrono, chiamarsi larghe.

(*Continua*) *F. L. Sandri.*

UDINE

INTERESSI CIVICI.

Per l'edificio scolastico.

Si assicura che le proposte dell'onorevole Giunta sarebbero le seguenti:

1° assegnare un secondo premio di lire 1000 a ciascuno degli autori dei tre progetti reputati migliori *(Udine; Ubi higiène ibi vita; Stimulus dedit aemula virtus)*;

2° scegliere il progetto contrassegnato col motto *Udine*, da modificarsi secondo i suggerimenti della Commissione e le altre indicazioni che all'atto pratico potranno essere trovate opportune;

3° trattare coll'autore di esso progetto perchè abbia a riformarlo nei sensi suespressi ed a svolgerlo nei suoi particolari, per porlo in istato di essere eseguito;

4° compensare cotali prestazioni dell'autore col residuo disponibile del fondo stanziato per i premi del concorso.

Una commemorazione di Gioberti.

Anche Udine volge, nel centenario di Gioberti, il pensiero alla figura di questo insigne dimenticato. Alcuni cittadini hanno creduto cosa opportuna — e certo gradita alla cittadinanza — che anche fra noi l'autore del «Primato» abbia omaggio di commemorazione.

La commemorazione avrà luogo domenica 19 maggio, nel pomeriggio, nel Teatro Nazionale.

L'oratore sarà il prof. Felice Momigliano — giovine e già ben noto pubblicista — docente filosofia nel nostro Liceo, e che della figura e dell'opera di Gioberti ha fatto studio speciale, essendo anche membro del Comitato torinese promotore delle onoranze al grande statista.

La commemorazione è tenuta sotto gli auspici e a beneficio del Segretariato d'Emigrazione, con lieve tassa d'ingresso.

Il tema definito dal prof. Momigliano è il seguente:

«*Il pensiero civile e sociale di Vincenzo Gioberti*».

Scuola popolare.

La lezione di questa sera.

Oggi, venerdì: *Alcune lezioni di astronomia*. Prof. ing. Giov. Cicconetti.

Il Prefetto ieri alle 16 ricevette nella sala delle sedute tutti gli impiegati della Prefettura, e con modi affabili, con molta cordialità, s'intrattenne con loro, esortando tutti a quella operosità di cui egli si propone di dare pel primo il buon esempio.

Cose ospitaliere.

La difesa di un assente.

Siamo ben decisi di non portare nella quistione del medico primario — speriamo ed auguriamo che non se ne faccia ancora una «questione» — alcun preconcetto, nessuno spirito di partito; non si deve aver di mira che l'interesse ospitaliero; e, nelle forme, la regolarità dei procedimenti.

Troviamo però doveroso accogliere, poichè rappresentano «l'altra campana», e per di più la difesa di un assente, le seguenti rettifiche di fatto e di apprezzamento alle notizie che abbiamo riassunte, portateci dallo stesso prof. Ceconi:

Torino, 9 maggio 1901.

Egregio sig. Direttore,

Le sarei gratissimo s'Ella, in omaggio alla verità soltanto, volesse inserire nel suo reputato giornale la seguente dichiarazione:

Da un colloquio avuto col sig. presidente del Consiglio amministrativo dell'Ospedale ho riportata, netta, precisa, la convinzione che dopo Pasqua, quando *certe* cose si fossero accomodate, mi sarebbe stato concesso di finire l'anno scolastico a Torino (6 settimane in tutto) e di dar sesto così ai miei lavori in corso.

Il rifiuto mi trovò perciò impreparato non solo, ma legato anche da qualche impegno cui molto mi sarebbe rincresciuto di mancare. Ecco la genesi della mia rinuncia.

Quanto alla malattia dei miei due assistenti, essa mi fu fatta nota quando ogni pericolo era passato e si poteva pronosticare la guarigione vicina.

Di più dirò che quando ne ricevetti la notizia, l'avviso della mia rinunzia era già da giorni nelle mani del Presidente, e il documento stesso in cui questa era dichiarata doveva essere sotto gli occhi del Consiglio amministrativo.

I commenti a chi li vuol fare. Per me sono contento di rilevare che mi sono state usate delle agevolezze. Non me ne ero accorto, ma fa sempre piacere di sapere che l'intenzione c'era.

Con tutta stima mi sottoscrivo

Dott. Angelo Ceconi.

Istituto filodrammatico udinese T. Ciconi.

Il quarto trattenimento.

I Soci sono invitati al quarto trattenimento sociale che avrà luogo al Teatro Minerva la sera di domenica 12 maggio 1901, alle ore 8 e tre quarti precise.

Eccone il programma:

L'onorevole Campodarsego — Commedia in 4 atti di *Libero Pilotto*.

PERSONAGGI

Il conte Ambrogio Campodarsego	Sig. *R. Signoretti*
La contessa Eufemia, sua moglie	Sig.ra *D. Signoretti*
Pio, loro figlio	Sig. *A. Castagnoli*
Elena, sua moglie	Sig.na *O. Valente*
Don Eusebio dei conti di Campodarsego, Parroco di Rosa	Sig. *O. Pellegrini*
Contessa Ortensia, di lui sorella	Sig.ra *A. Jussig*
Il marchese Sommariva	Sig. *P. De Colle*
Teta, cameriera	Sig.na *G. Pigorini*
L'onor. Lo Monte	Sig. *Wertheimer*
L'onor. Scerlni	Sig. *L. Valente*
Un inglese	Sig. *A. De Negri*
Una inglese	Sig.na *I. Della Marina*
Uno svizzero	Sig. *E. Chiussi*
1° Avventore (Napoletano)	Sig. *M. Roncato*
2° Avventore (Veneziano)	Sig. *G. Toso*
Una cioccolara	Sig.na *M. Prandini*
Un fattorino teleg.	Sig *M. Parmeggiani*
Gedeone, servo in casa Campodarsego	Sig. *O. Carnelutti*
Ciella, cameriera	Sig.na *E. Missio*
Maria, cameriera	Sig.na *M. Comino.*

Chiuderà il trattenimento un modesto festino di famiglia.

Adunanza di muratori. Domenica alle 7 ant., in vicolo Raddi, si riuniranno i muratori aderenti alla Cooperativa di lavoro per proseguire nella discussione e nell'approvazione dello statuto sociale.

Gli scherzi di un vecchietto

La commozione in un borgo.

Ieri verso le 5 pioveva maledettamente, cosa insolita, le campane delle chiese cominciarono a suonare a stormo per.... allontanare la tempesta.

Una donnetta, entrando in una farmacia, domandò ad un vecchietto che ivi si trovava perchè si suonasse a quel modo.

— *No s'ivè?* — disse il vecchio — ha partorito la Regina; una bella bambina...

La donna non domandò altro, figurarsi! esce precipitosamente sulla via — che potrebbe essere Pracchiuso — e si mette a urlare: — Ha partorito la Regina!

Quantunque l'acqua venisse giù a catinelle, in un momento tutto il *borgo* fu fuori; era una commozione, un'ansia di notizie, una gioia generale.

Si diceva già che la neonata principessa era una robusta e bella creatura... bionda, e si aggiungeva una serie di particolari precisi, sicurissimi, esattissimi....

Il vecchietto solo, dalla porta della farmacia se la rideva beatamente.

Infine, visto che lo scherzo durava troppo a lungo si affrettò a smentire la notizia che la donna credulona aveva placidamente bevuta e propalata.

Nuovo cavaliere. Con recente decreto, su proposta del Ministero di Agricoltura Industria e Commercio, il rag. Luigi Barducco fu nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Nessuno ci accuserà di adulazione se, compiacendoci coll'amico, affermiamo essere questo uno dei casi in cui una onorificenza interpreta veramente il pubblico assenso, e designa ad esempio oneste ed utili operosità.

Opera di saggio è tentar la sorte, tanto più quando la cieca Dea si può tentare con la certezza di riuscire a vincerla.

Questa certezza di riuscita viene offerta dalla grande Lotteria nazionale Napoli-Verona, la quale potè ottenere speciali facilitazioni dal Governo appunto perchè è organizzata in modo diverso dalle altre Lotterie.

Essa offre delle eccezionali combinazioni a tutto vantaggio degli acquisitori di biglietti, e così per esempio, garantisce vincite importanti ad ogni centinaio completo di numeri, assicura premi di consolazione ai biglietti che precedono o seguono quelli maggiormente favoriti dalla sorte e assicura all'ultimo estratto lire 20,000. Un biglietto vince lire 250,000, tre biglietti con numero progressivo o saltuario possono vincere somme favolose.

L'esame del programma persuade che l'acquisto dei biglietti è un buon affare.

Con decreto ministeriale la data improrogabile dell'estrazione dei numeri vincenti venne fissata al 30 giugno 1901.

La Società Mazzucato a Tarcento. Domenica, tempo permettendo, la società corale Mazzucato per festeggiare il ventiquattresimo anniversario di sua fondazione si recherà in corpo a fare una gita a Tarcento.

Sappiamo che da qualche giorno si stanno provando dei cori che diletteranno certamente i tarcentini.

Auguriamo tempo propizio e buon divertimento.

Operaio ferito. Ieri alle ore 12 venne medicato al nostro Ospedale Stefanini Paolo di Savio d'anni 25 di Pisa operaio alle Ferriere per ferita contusa al medio della mano sinistra riportata accidentalmente sul lavoro è guaribile in 10 giorni.

---

(68) APPENDICE DEL *FRIULI*

I MENCLOSSI

Romanzo nuovissimo di E. A. Marescotti.

(*Riproduzione vietata*).

Non erano trascorsi che pochi momenti dalla prima scossa di terremoto, quando fu una nuova detonazione terribile, come un forte rombo da sotterra, e il suolo traballa, ondeggia, manda un lungo sussulto e poi è ancor un gran movimento vorticoso e un nuovo urlo dai mortali: grida, clamori, disperazione. Un fuggi fuggi generale, un raccomandarsi a Dio e ai santi; un'angoscia terribile: «Signore, Signore Misericordioso, abbiate pietà di noi! Cuor di Gesù, salvateci!» E la città è tutta in un grido solo, in un solo strepito: urli, pianti di strazio al cielo. E stralunati, esterrefatti tutti s'abbracciano con un senso d'amor disperato. Oh, le grida!

— Il terremoto!... il terremoto!...

S'annunziò l'alba e con essa parve tornar un po' di calma. Ma quale calma! Lo scotimento della terra cessato, ma il terrore continuava e nessuno sapeva rientrar nelle case, per il gran timore che si convertissero in altrettante tombe. All'aperto nelle vie si sentivano più sicuri ed era un affannoso richieder di notizie, un comunicarsi le impressioni, uno scambiarsi di particolari, dalla esaltata fantasia esagerati fino all'assurdo. Le donne dinanzi alle sacre immagini continuavano fervidamente a pregare.

Dovunque capannelli e curiose, strane scene fra quella folla agglomerata nelle vie e nelle piazze in singolar promiscuità le donne del popolo in intimo ragionar con le signore, comunicandosi impressioni, scambiandosi le idee sull'inusitato fenomeno che aveva violentemente agitata dalle fondamenta la Superba.

— Alla prima scossa mi son destata di soprassalto — raccontava una donna, che posava a coraggiosa — e ancor nel sonno balzai dal letto e in camicia com'ero corsi alla finestra. Nella strada tutta Genova come impazzita fuggiva, chi avvolto in coperte, chi seminudi, altri vestiti alla bell'e meglio. Trasognata, non riuscivo a ben comprendere il perchè di tanta gente in quegli strani costumi, la causa di tutto quel terrore. Ma ecco la seconda scossa. La casa traballa e nella via è un grand'urlo. Mi vesto in fretta, scendo a precipizio le scale e giungo fino qui, in piazza Corvetto, dove uomini, donne, vecchi, fanciulli d'ogni classe, ravvolti in lenzuoli, in camicia, affannati, spaventati! Da per tutto un domandarsi, un richiedersi a nome. E gesticolavano e gridavano in modo che nulla si capiva. Oh, i volti smorti, terrorizzati!..

E un'altra seguiva affermando, che svegliatasi d'improvviso aveva veduta la soffitta come spalancarsi ed aveva provata la sensazione che il suolo le si aprisse sotto i piedi. Sbigottita di terrore era corsa dai bimbi e per le scale crollanti era scesa in istrada, che accoglieva una folla seminuda, atterrita, piangente. Chi gemeva invocando la mamma, chi lo sposo, chi i fratelli, i congiunti. La scena indescrivibile di confusione, di desolazione, di sgomento!

— Ed io — proseguiva colei, esterrefatta — io guardavo i palazzi, sorpresa di vederli ancor in piedi, tutti d'un pezzo, interi, come nulla fosse accaduto!

A cui un'altra:

— Sì, sì, ho veduto i muri della mia casa tremar orribilmente, con uno scricchiolio che mi impazzì di spavento.

E altre e altre a gara nel ripetersi le impressioni, i particolari che maggiormente le avevano colpite.

— Uscivo di casa, per recarmi ad aprire la bottega — asseriva una lattivendola — quando gli alberi di piazza Corvetto, già sbattuti senza pietà dal dal vento, ebbero come un grand'urlo in uno scottimento più furioso. Mio Dio! la terra si solleva sotto i piedi come convulsa, poi s'abbassa e nuove tanto forte, che raggomigliava ad una bilancia, di cui un piatto si alzasse mentre l'altro s'abbassava. E non cosa di momento!

— No, no, è durato come un'eternità!... — convenne un'altra — E' stato come un semigiro, al quale è seguito un altro.

— Ma il mare, il mare!... l'aveste veduto — interveniva una terza — Di furioso d'un tratto parve farsi umile umile e fuggire come impaurito, per poi sobbalzar improvvisamente, come una fiera: oh, per la santa Vergine, che spavento! E le galline chiocciavano, i gatti miagolavano, i cani guaivano. Io, io persino i topi ho uditi strider nelle topaie alla seconda scossa.

E la folla continuava nervosa per le strade, senza osar di rincasare, nel presentimento di ancor un nuovo pericolo imminente. E non andò molto, che cominciò a diffondersi l'affermazione, che tra poco il terremoto si sarebbe ripetuto. Onde lo sgomento, la desolazione s'accentuarono mentre il sole terso dal mare, limpido sorse splendido nell'aureola sua purpurea e d'oro; sorse sulla scena dolorosa di tutta una città, che presentava un aspetto indescrivibile dell'accasciamento di un gran terrore e su nel cielo del più puro azzurro s'elevò l'altro d'oro ad illuminar con pompa insolita di luce lo sgomento dei desolati, che al cielo saliva in un convulso chiacchierio, fra pianti di bambini assonnati e grida di madri, che chiamavano i loro cari e volevano vederseli tutti vicini.

(*Continua*).

Una bambina smarrita. Verso le 13 di ieri una bambina di circa tre anni si trovava sola in piazza V. E. Vari passanti le chiesero donde fosse e come si chiamassero i suoi genitori, ma la povera piccina non rispondeva a nessuno.

Una buona donna certa Amalia Fabbro, moglie di un facchino, abitante in via Belloni, madre di sette figli, mossa a pietà la prese e la condusse seco. In seguito si seppe che la bambina si chiama Elisa e che abita in vicolo Caiselli, vicino al «Telegrafo». Difatti iersera una donna fu a prenderla e la condusse dal vedovo padre.

Un lutto. Apprendiamo con dispiacere che l'ing. Leonida Leonetti, direttore della Tramvia di San Daniele, ebbe la sventura di perdere l'amatissima madre.

Chiamato telegraficamente alla sua Capua, non potè che raccoglierne l'ultimo respiro della morente.

All'egregio signore — già recentemente provato da così gravi sventure — le nostre cordiali condoglienze.

Baracche ribaltate. Nel pomeriggio di ieri il negoziante Patriarca di Tarcento, percorreva la via Zanon con un carro carico di biada tirato da due cavalli. Visto che la tela che copriva i sacchi stava per cadere, andò dietro al carro, abbandonando i cavalli. Questi, non si sa il perchè si spaventarono andando sopra a delle baracche e rovesciandone tutta la merce e mettendo un po' di paura ai rivenditori.

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine. N. 88 del 4 maggio 1901 contiene:

Il Tribunale di Milano ha omologato il concordato, concluso fra il direttore della federazione agricola, Alessandro Palsari, al 30 per cento ed i creditori della Società stessa.

— Il Municipio di Bagnaria Arsa avvisa che nel giorno 15 maggio 1901 alle ore 9 ant. avrà luogo presso quel Municipio l'esperimento d'asta per l'appalto triennale della fornitura ghiaia sulle strade comunale.

— Zuliani Pietro fu Gio. Batta di Forgaria accettò nell'interesse dei minor. da lui rappresentati quale tutore, Zuliani Elisa, Emilia, Giuditta, Rosa, Gio. Batta, Luigi e Pietro fu Giacomo, la sostanza abbandonata dai genitori dei minori stessi Zuliani Giacomo fu Gio. Batta morto il 14 aprile 1901 e Zuliani Domenica morta l'8 gennaio 1901.

— Ronchi Teresina vedova Micchelli, di Stevenà di Canova, accettò nell'interesse del di lei figlio minore Ferruccio, l'eredità abbandonata da Cao Marianna vedova Zugo Giuseppe, morta in Stevenà di Canova nel 24 febbraio 1901.

— Atto costitutivo della Società in nome collettivo Chiabai, Vanelli, Bearzi; Fornace di Bagnaria Arsa, avente per oggetto la produzione, confezione e smercio di materiale laterizio ed affini.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

9 - 5 - 1901	ore 9	ore 15	ore 21	10/5 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m 116.10 livello del mare	750.6	752.2	753.8	753.9
Umidità relativo	87	78 5	87	—
Stato del cielo	coper.	coper.	misto	misto
Acqua cad mm.	3.6	3.0	—	7.2
Velocità e direzione del vento	2 S	3 S E	calma	1 E
Term. centigr.	12.0	13.6	12.6	14.2

9 Temper. (ore) massima 16.0, minima 10.4, minima all'aperto 9.0
10 Temperatura minima 10.1, minima all'aperto 9.1

Tempo probabile:

Venti moderati prevalentemente del terzo quadrante — Cielo quasi sereno sull'Italia inferiore e isole; vario altrove. Qualche pioggia.

Le voci del pubblico.

Per gli ammalati poveri.

Ci scrivono con preghiera di pubblicazione:

«Avviene spesso che i medici locali consiglino qualche ammalato grave di tentare la guarigione facendosi visitare da qualche professore specialista di Bologna, Padova ecc.

Non sempre però la famiglia del paziente si trova in caso di poter sostenere tale spesa, e allora all'ammalato non resta che attendere pazientemente, fors'anche fra atroci sofferenze, la morte.

Ora si domanda: non sarebbe *umanitario* che lo Stato o la Provincia, in questi rari casi, provvedessero in tutto o in parte almeno al viaggio dell'ammalato e di chi questo accompagna?

C'è tanta gente che viaggia *gratis!*».

CRONACA DELLO SPORT

Gita rimandata. La gita dell'*Unione velocipedistica udinese* a Spilimbergo, che doveva aver luogo dopodimani, domenica, venne ieri sera, in una seduta del Comitato, rimandata alla domenica 19 corrente, visto l'atteggiamento poco benigno del tempo.

E il tempo, quasi per ironia, proprio stamane s'è rimesso al bello!

FRA LE ARMI.

Libretto di riconoscimento per gli ufficiali in congedo.

Il Ministero della guerra con atto n. 90 c. a., inserto nella parte prima Giornale Militare Ufficiale disp. 18 ha istituito un Libretto di riconoscimento per gli ufficiali in congedo che desiderano di averlo, che si compone di una copertina di pelle portante all'esterno la leggenda:

R. *Esercito italiano* — ufficiali in congedo — numero del libretto, il Casato, nome, grado e categoria del titolare, la sua firma ed il visto delle autorità che lo rilasciano.

Le categorie di ufficiali in congedo che possono munirsi del libretto di riconoscimento sono le seguenti, cioè

Ufficiali in posizione ausiliaria
» di complemento
» di milizia territoriale
» di riserva.

Per avere il libretto gli ufficiali debbono presentare le loro domande ai *comandanti di corpo d'armata, se ufficiali generali;*

ai comandanti di divisione militare, se ufficiali superiori;

ai comandi di corpi, dei depositi, dei centri di mobilitazioni e dei distretti se ufficiali inferiori ai quali sono effettivi od assegnati e nel cui territorio risiedono;

ai comandi di reggimenti presso i quali sono temporaneamente richiamati *in servizio*.

Alla domanda va unita la fotografia dell'interessato in *abito civile*, recente e somigliantissima *sul cui dorso* debbonsi, indicare chiaramente cognome, nome, grado e categoria cui l'ufficiale appartiene.

Il prezzo del libretto è di lire 1.30 e del cartoncino di centesimi cinque quando debbasi sostituirlo nei passaggi di grado.

Lo scudiero.

NOTIZIE E DISPACCI

NOTIZIE ITALIANE

Scioperi e agitazioni operaie.

Agitazioni pacifiche — Prossimo sciopero di diecimila muratori a Milano — Una gonfiatura — Scioperi nel Mantovano senza alcun disordine — Risoluzione di sciopero a Genova — Duemila scioperanti nel Ferrarese — Lo sciopero al Gottardo finito.

Le agitazioni operaie di questi giorni sono aumentate; parecchi sono gli scioperi, ma tutti hanno carattere pacifico, e per lo più, si sono risolti e si vanno risolvendo con reciprocal transigenza. Prova questa che l'organizzazione operaia non dà affatto risultati perniciosi ai buoni rapporti fra capitale e lavoro, ma che invece li regola, con il comune compenso, rendendoli più stabili e duraturi.

Milano 9 — La vertenza fra muratori e appaltatori precipita verso uno sciopero. E' generalmente creduto che la resistenza del Collegio dei capimastri abbia lo scopo di mettere in rilievo l'importanza degli aumenti richiesti dai muratori onde rivalersene presso i proprietari.

Si spera ancora nella buona accoglienza ad una proposta conciliativa, nel contradditorio presso l'architetto Giachi, presidente dei probiviri delle arti edilizie; altrimenti lunedì diecimila muratori saranno scioperanti.

Brescia 9 — Sono false tutte le notizie di disordini avvenuti in questa provincia. A Cogola i contadini si recarono al Municipio domandando un aumento di salario, che ottennero. Nessun disordine.

***

Mantova 9 — Causa il ritardo del Consorzio nel pagare gli acconti e il rifiuto dei viveri da parte degli esercenti, 7000 lavoratori abbandonarono il lavoro calmi e silenziosi.

Il lavoro però sarà *ripreso domani*, in attesa del lodo del prefetto. E' indefessa l'attività dei capi della Lega dei contadini nello scongiurare disordini; finora però non ne appare nemmeno il pericolo.

***

Genova 9 — Lunedì, con la riapertura dello stabilimento, si risolve lo sciopero degli operai della ditta Piaggio.

Ferrara 9 — E' scoppiato uno sciopero, in Bonifica, e nelle tenute dei conti d'Harcourt, per la diminuzione delle paghe, che ora vanno da 30 a 60 centesimi al giorno. Gli scioperanti, uomini e donne, sono duemila. I paesi limitrofi si mostrano solidali.

Bellinzona 9 — Oggi si riprende il lavoro al Gottardo, avendo la Società accettate le principali condizioni poste dagli operai e una riduzione delle ore di lavoro.

DALL' IRREDENTA.

L'Austria concentra truppe nei Distretti italiani?

Telegrafano da Vienna, al *Morning Post*, ben strane notizie.

In causa del malcontento e dell'agitazione manifestatasi in parecchi Distretti italiani dell'Impero (?) il Governo austriaco avrebbe deciso di concentrare molte truppe nei Distretti stessi ed alla frontiera.

NOTIZIE ESTERE

Paure e prepotenze turche

e proteste delle Potenze.

Costantinopoli 9 — Le ambasciate interessate diressero alla Porta una energica nota protestante contro gli atti di violenza commessi sulle valigie postali e dichiarante di tenere la Porta responsabile di tutti i danni con riserva di patti ulteriori.

La nota della Porta che chiedeva l'immediata soppressione delle poste estere venne lasciata senza risposta.

Anche le amministrazioni postali turche nelle Provincie avrebbero ricevuto l'ordine di trattenere le valigie postali estere.

Costantinopoli 9 — In risposta alla nota protesta delle ambasciate interessate, nella questione delle valigie postali estere, la Porta ha diretto una Nota spiegando l'infrazione commessa riguardo alle valigie postali estere basandosi sul diritto di ricercare articoli di contrabbando.

Le ambasciate interessate concerteranno misure coercitive.

Il sultano gravemente ammalato.

Londra 9 — Il *Daily Mail* ha un dispaccio da Atene il quale assicura che il sultano Abdul Hamid è gravemente ammalato.

Benchè la notizia non abbia alcuna conferma ufficiale, il contegno degli intimi del Palazzo induce a crederla positiva.

Agitazioni e disordini in Spagna.

Morti e feriti — I minatori — Arresti di anarchici.

Le notizie odierne hanno informato che a Barcellona, in Spagna, sono avvenuti gravi disordini. La causa di essi si deve assegnare agli eccessi della polizia che fece caricare brutalmente la folla dalla truppa per delle grida sovversive partite da alcuni monelli, al passaggio della *carrozza in cui si* trovava la Regina di ritorno dalla chiusura dei Giuochi Floreali.

A tali soprusi si è aggiunto uno sciopero dei tramvieri; così, atteso il carattere del popolo barcellonese e l'abbondanza dell'elemento anarchico è sorta una vera e propria agitazione contro il Governo. Venne convocato anche un comizio. La *Stefani* comunica che l'agitazione ha spiccato carattere anarchico, che in seguito alle cariche ripetute dalle truppe vari sono i morti e i feriti; le notizie da Bilbao segnalano una grande agitazione *fra* minatori.

Il generale Delgado sarebbe dimissionario, lo sostituirebbe il generale Luque.

Le ultime notizie.

Barcellona 9 — Il capitano generale ordinò di condurre a bordo della corazzata *Pelayo* cinquanta individui ritenuti anarchici per aver partecipato alle dimostrazioni.

Madrid 9 sera — Dopo l'odierno Consiglio dei ministri alla Reggia, un ministro intervistato dichiarò che molti anarchici furono arrestati a Barcellona, tra cui parecchi stranieri.

Sagasta spera che si ristabilirà presto la calma.

Barcellona 9 — Gli scioperanti resistono. La loro attitudine è intransigente.

L'amministrazione dei *tramway* cerca di organizzare la ripresa del lavoro domani.

Bollettino della Borsa

UDINE, 10 maggio 1901.

Rendita.	mag. 9	mag. 10
Italiana 5 % contanti	101.25	101.25
» 5 % fine mese	101.50	101.40
» 4 ½ »	111.30	111.30
Exterieure 4 % oro	72 97	73.16
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	324.—	324.—
» 3 % Italiane	311.—	311.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	508.50	508.—
» Banco di Napoli 3½ %	440.—	440.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	510.—	510.—
Azioni.		
Banca d'Italia	860.—	859.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
Fabbr. di zucchero S. Giorgio.	100.—	100.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» Ferr. Merid.	727.—	727.—
» Ferr. Medit.	534.—	534.—
Cambi e valute.		
Francia . . . cheques	105.42	105.40
Germania »	129.90	129 80
Londra »	26.54	26 54
Austria - Corone »	110.40	110.40
Napoleoni »	21.07	21.07
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	96.42	96.60
Cambio ufficiale	105.42	105.40

La *Banca di Udine* cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile*

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	16.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.20	4.10

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.10	22.41

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R. A.	Partenze da Udine S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	Arrivi a Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—